

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 13 (2009)

Artikel: L'emigrazione ticinese in California
Autor: Quinn, Tony
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047794>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Tony QUINN

L'emigrazione ticinese in California

L'America del Nord è una nazione formata da emigranti e gli emigranti ticinesi condividono molte caratteristiche riscontrate in altri gruppi etnici. I primi ad emigrare negli USA furono nel Seicento gli inglesi, i quali fondarono i primi insediamenti nel Paese. Seguirono poi nel Settecento gli scozzesi-irlandesi provenienti dall'Irlanda del Nord e, nel mezzo secolo che seguì la Guerra Civile Americana (1861-65), milioni di persone arrivarono da tutte le parti d'Europa.

L'emigrazione ticinese ebbe inizio attorno al 1850 e raggiunse presumibilmente il suo culmine nel periodo tra il 1870 e il 1890. In questi anni, più di 140.000 svizzeri emigrarono negli Stati Uniti; le persone che lasciarono il Ticino costituirono solo una piccola parte di questo esodo (circa 30.000 unità) e, soprattutto inizialmente, furono per la maggior parte uomini.

I ticinesi non ebbero rapporti con gli emigranti svizzeri provenienti da altre aree linguistiche, ma instaurarono rapporti con gli emigrati italiani e in alcuni casi formarono pure delle famiglie. Parecchi milioni d'italiani vennero negli USA dopo la Guerra Civile (1861-65) e i ticinesi furono considerati dalla maggioranza degli americani come facenti parte di quest'emigrazione italoфона. Questa semplificazione era dovuta al fatto che i ticinesi e gli italiani, oltre a condividere la stessa lingua e cultura, provenivano dalla stessa area geografica.

Ma le differenze tra italiani e ticinesi erano importanti: i primi si insediarono nelle grandi città e in quasi tutti gli stati americani, mentre i secondi si stabilirono in zone rurali e quasi esclusivamente in California. Grazie a questo fatto, i ticinesi crearono una comunità unica nel suo genere.

L'aspetto più interessante legato all'emigrazione è probabilmente che i ticinesi si stabilirono nelle campagne californiane (e non nelle città), e si occuparono principalmente di lavorare nell'industria casearia e nella coltivazione dei vigneti. I due prodotti della loro fatica erano il latte e il vino.

Per certi versi questa «nuova vita» in California fu per i ticinesi una sorta di estensione del loro precedente stile di vita in patria, ma non completamente. Nel tardo Ottocento, la California era a bassa densità di popolazione, con migliaia di colline ondulate che fornivano buoni terreni da pascolo per

le mucche e vallate adatte per la coltivazione dell'uva. Nella maggior parte dei casi, i giovani emigranti lavoravano un paio di anni al fine di guadagnare abbastanza denaro per comprare alcuni acri di terreno, alcune mucche e costruire casa. Le loro abitazioni in inglese venivano chiamate «ranches», a seguito degli estesi terreni che acquisirono attorno ad esse.

Per molti emigranti dell'Ottocento, l'America rappresentò un vero e proprio rifugio, poiché scapparono letteralmente dalla loro Patria e non mantennero alcun legame con il «vecchio paese». Ciò è constatabile specialmente per gli emigranti ebrei e irlandesi, ma non per i ticinesi, poiché molti di essi, dopo aver guadagnato abbastanza denaro in California, rientrarono in Patria per trovare una moglie o aiutare gli anziani genitori. Questo fenomeno permise agli emigranti che decisero di lasciare la nazione in seguito, di avere già un luogo dove altri familiari si erano stabiliti precedentemente. Riprova di ciò è il fatto che dopo il 1880 i ticinesi quasi sempre si insediavano presso i ranch posseduti da cugini o altri ticinesi. Di uso comune era poi spedire regolarmente delle lettere ai familiari in Ticino, nelle quali si parlava delle opportunità di trovare lavoro in California.

I ticinesi se ne stettero molto sulle loro, prosperando nelle comunità rurali alimentate dalla continua emigrazione di altri ticinesi. Le migrazioni ticinesi ebbero luogo esclusivamente nelle contee costiere del nord e del sud della California. Attualmente esiste ancora una comunità ticinese assai conosciuta nel sud della Contea di Monterey, lungo la Costa Pacifica, dove ogni anno viene organizzato lo «Swiss Picnic» (picnic svizzero).

Siccome si insediò in campagna, la prima generazione d'emigranti raramente imparò l'inglese, e la maggior parte della loro vita sociale era fondata attorno alla Chiesa cattolica e al lavoro. Gli emigranti ticinesi e i loro figli si sposarono di norma con altri emigranti ticinesi o con italiani settentrionali, i cui dialetti erano simili.

Vi furono comunque delle eccezioni, poiché molti ticinesi si sposarono con portoghesi. Ciò potrebbe sembrare inusuale, ma la vicinanza ai portoghesi fu dovuta al fatto che pure loro si stabilirono nelle campagne californiane e lavoravano nell'industria casearia. I portoghesi erano cattolici e quasi tutti vennero dalle Isole Azzorre; i loro nuclei familiari erano molto simili a quelli ticinesi. Una seconda eccezione fu data dal matrimonio misto con irlandesi: questi matrimoni più che altro avvennero con i ticinesi della seconda generazione, i quali, oltre a parlare il dialetto, avevano anche imparato l'inglese. Per queste famiglie, la Chiesa e le sue istituzioni (ad esempio le università

cattoliche) facevano parte della loro vita sociale. Per questo motivo, i matrimoni fra ticinesi e irlandesi divennero molto comuni.

Queste situazioni di emigrazione si possono riscontrare nella mia famiglia. Mio bisnonno Battista Salmina, lasciò il suo paesino natio di Intragna nel 1857 perché non c'era lavoro. Venne in California e lavorò ad un ranch caseario gestito da un suo cugino Salmina; nel 1875 tornò ad Intragna, si sposò con Sabina Salmina e fece ritorno in California con la moglie, stabilendosi nella Valle di Napa dove avviò un'azienda vinicola.

Analogamente a molti altri emigranti, pure Battista ebbe contatti commerciali con altri ticinesi, tanto più che si mise in società con Angelo Borla di Medeglia. Nel 1880, Battista e Sabina fecero venire in California il fratello di lei Felice (Felix), il quale si sposò in seguito con la nipote di Angelo Borla.

Battista e Sabina ebbero tre figlie. La prima figlia, Katie, si sposò con Fulgenzio Morisoli di Cugnasco, originario di Monte Carasso. L'ultima figlia, Mary, si sposò con Robert Eachus, di buona famiglia inglese. Quest'ultimo è un esempio di caso eccezionale in cui una discendente di una famiglia ticinese non si sposò con un altro ticinese.

Dei sette nipoti, tutti eccetto uno si sposarono in Chiesa e cinque di questi si sposarono con irlandesi. Tutte e tre le figlie conoscevano il dialetto ticinese e mantennero i contatti con i parenti a Intragna, ma con le generazioni successive la conoscenza del dialetto e dell'italiano andò persa.

Oggigiorno sono moltissimi i nipoti, pro-nipoti, e pro-pro-nipoti di Battista Salmina e Felix Salmina, ma nessuno di loro parla più il dialetto o l'italiano. Oltre a ciò, solo una linea dei discendenti di Fulgenzio Morisoli porta ancora questo cognome ticinese.

I californiani d'origine ticinese, sebbene non portino più il cognome originario, non siano più in grado di parlare la lingua natia e i loro antenati arrivarono negli Stati Uniti più di cent'anni fa, mantengono ancora un'identità culturale con il Canton Ticino, e questo è sicuramente un fatto insolito per gli americani del ventunesimo secolo.

Traduzione di: Jay Grossi e Lorella Silvestri, Sacramento, California, USA



Sabina Salmina, Battista Salmina, Napa. Foto scattata a Napa nel 1877: Battista Salmina lasciò Intragna nel 1857 ed emigrò in California; nel 1875 ritornò ad Intragna, si sposò con Sabina Salmina e rientrò in California. Battista e Sabina Salmina si stabilirono nella Valle di Napa (Napa Valley), dove avviarono un'azienda vinicola. Battista e Sabina Salmina sono i bisnonni di Tony Quinn.



Katie Salmina, Fulgenzio Morisoli, Napa. Foto scattata a Napa nel 1898: Katie Salmina è la primogenita di Battista e Sabina Salmina. Katie si sposò con Fulgenzio Morisoli in California, originario di Monte Carasso.